

TRIBUNA CONGRESSUALE
Verso il XV Congresso del Partito comunista italiano

Sono già giunti a Tribuna congressuale, 358 interventi. Poiché sono soltanto due le settimane che ci separano dal congresso, preghiamo i compagni di non inviare altri interventi...

Egidio Addis

ENI-ME, Offagna (Nuoro)

«...L'obiezione che muovo è che per ottenere "nuovi e più elevati modi di vita, una nuova organizzazione della società" bisogna produrre e nelle lotte generali e anche nelle singole lotte di fabbrica o di territorio non solo progettualità e proposta, ma capacità di protagonismo nella tenuta degli obiettivi fondamentali per una politica di rinnovamento.

tradizione di lotta del movimento operaio italiano dal dopoguerra ad oggi, che è la programmazione lo strumento con il quale si portava avanti questa battaglia, attribuendo allo Stato poteri di orientamento sulla produzione e sul mercato.

Può essere utile ricordare a questo proposito come nelle lotte del movimento operaio la programmazione è stata intesa anche come strumento per poter contrastare la forza dei gruppi padronali monopolistici e delle classi dirigenti al potere che di questi gruppi sono stati in gran parte espressione politica. Ecco qual è l'avversario principale della classe operaia!

Questi gruppi ancor oggi si muovono e programmano al di fuori di ogni seria interferenza esterna: basta vedere la risposta della Fiat alla lotta meridionalista della classe operaia che è quella dei piani Piemonte e Lombardia. Certo la questione non è di semplice portata e la programmazione resta il nodo centrale per un effettivo rilancio del Mezzogiorno e di ogni politica meridionalista.

Ecco perché voglio inserire questa mia riflessione in chiave critica rispetto ai paragrafi 10 e 42 delle Tesi, essendo questi limitati rispetto alla esigenza di precisare gli strumenti che lo Stato può adottare anche rispetto a questi gruppi monopolistici e ormai multinazionali che tanto peso esercitano nell'economia italiana...

Rodolfo D'Ilario

FATME, Roma

Il 1968 è stato l'anno in cui la classe operaia ha raccolto i frutti della ricostruzione delle sue organizzazioni sindacali e politiche dopo la sconfitta subita alla Fiat negli anni '50.

«...Certo è che da allora nessun apparato o istituzione della società rimane immune dal fenomeno della partecipazione o perlomeno da tentativi: scuola, magistratura, polizia, enti locali, gli stessi partiti, consigli di quartiere vedono insieme alla loro creazione (per alcuni) la presenza e l'attivismo di volti ed energie nuove...

Per il PCI il problema centrale è quale prospettiva dare alle masse di dirigenti alla classe operaia, agli strati emarginati e colpiti dalla crisi. Da questo contesto bisogna partire per porre il problema del quadro politico. E senza perdere mai di vista l'avversario principale, Di chi è antagonista la classe operaia?

«...Se è vero che la qualità e la complessità della crisi pongono il problema del cambiamento del modello di sviluppo e delle classi dirigenti al potere resta a noi comunisti il compito di tenere fermo il ruolo egemonico della classe operaia anche in questa difficile fase di avvio del cambiamento. E questo implica necessariamente la ridefinizione del ruolo centrale della classe operaia su tutto il complesso dei rapporti di produzione dai quali prende avvio lo sfruttamento e la divisione classista della società.

Per il PCI il problema centrale è quale prospettiva dare alle masse di dirigenti alla classe operaia, agli strati emarginati e colpiti dalla crisi. Da questo contesto bisogna partire per porre il problema del quadro politico. E senza perdere mai di vista l'avversario principale, Di chi è antagonista la classe operaia?

«...Se è vero che la qualità e la complessità della crisi pongono il problema del cambiamento del modello di sviluppo e delle classi dirigenti al potere resta a noi comunisti il compito di tenere fermo il ruolo egemonico della classe operaia anche in questa difficile fase di avvio del cambiamento. E questo implica necessariamente la ridefinizione del ruolo centrale della classe operaia su tutto il complesso dei rapporti di produzione dai quali prende avvio lo sfruttamento e la divisione classista della società.

«...Siamo a dieci anni dal 1968, una data storica per il movimento operaio italiano, anche se la nostra storia non inizia quell'anno. Però è altrettanto vero che è da quella data che si pongono concretamente le basi di una questione operaia come problema di classe, non soltanto ideologica, in tutta la società.

Carlo Fabrizi

Postelegrafonici, Roma

Il nostro patrimonio di lotte deve essere speso bene per cambiare nel profondo la società e lo Stato. Il problema più acuto per noi, oggi, è di capire l'evoluzione della crisi, nel vito delle lotte e delle contraddizioni.

«...Io penso che il nostro limite, in gran parte oggettivo del resto, risale al modo e alla mentalità stessi con cui abbiamo aggregato la gente nel passato, nel senso che, al di là delle enunciazioni, nei movimenti e negli organismi democratici che abbiamo contribuito a costruire in questi anni, non ci siamo sempre posti con una mentalità di governo.

Un'altra questione riguarda un tema importante che però non ha, a mio avviso, ancora la sufficiente rilevanza: mi riferisco al ruolo dei lavoratori dello Stato e della Pubblica Amministrazione. Malgrado si sia più volte affermato che per una politica di programmazione e di riforme è decisivo avviare una trasformazione di tutto l'apparato dello Stato e coinvolgere i pubblici dipendenti in questa opera, la nostra elaborazione in questa direzione è ancora in fase di elaborazione.

«...La miopia politica di questi settori del Partito (nel caso specifico della Sez. Aziendale ATAC, ma anche della Federazione) non ha mai permesso di superare la divisione di fatto dei rappresentanti dei lavoratori (Commissioni interne, delegati d'impiego) e quadri intermedi dei lavoratori, in sindacalisti-politici e in par-sindacalisti, che ha portato ad una lacerazione che ha visto sempre più estromessi i primi.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

Carlo Fabrizi

Postelegrafonici, Roma

Il nostro patrimonio di lotte deve essere speso bene per cambiare nel profondo la società e lo Stato. Il problema più acuto per noi, oggi, è di capire l'evoluzione della crisi, nel vito delle lotte e delle contraddizioni.

«...Io penso che il nostro limite, in gran parte oggettivo del resto, risale al modo e alla mentalità stessi con cui abbiamo aggregato la gente nel passato, nel senso che, al di là delle enunciazioni, nei movimenti e negli organismi democratici che abbiamo contribuito a costruire in questi anni, non ci siamo sempre posti con una mentalità di governo.

Un'altra questione riguarda un tema importante che però non ha, a mio avviso, ancora la sufficiente rilevanza: mi riferisco al ruolo dei lavoratori dello Stato e della Pubblica Amministrazione. Malgrado si sia più volte affermato che per una politica di programmazione e di riforme è decisivo avviare una trasformazione di tutto l'apparato dello Stato e coinvolgere i pubblici dipendenti in questa opera, la nostra elaborazione in questa direzione è ancora in fase di elaborazione.

«...La miopia politica di questi settori del Partito (nel caso specifico della Sez. Aziendale ATAC, ma anche della Federazione) non ha mai permesso di superare la divisione di fatto dei rappresentanti dei lavoratori (Commissioni interne, delegati d'impiego) e quadri intermedi dei lavoratori, in sindacalisti-politici e in par-sindacalisti, che ha portato ad una lacerazione che ha visto sempre più estromessi i primi.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.



Intervento collettivo ENEL - Torino

(Giovanni Albin, Augusto Berini, Guido Chiesa, Silvano Franci, Alessandro Gatti, Candido Muzio)

«...La base del movimento operaio e comunista nella comprensione di questa realtà, per ottenere che la classe operaia si impegni ad affrontare e dirigere lo sviluppo produttivo e sociale.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

Guido Liberti

ATAC, Roma

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

Bruno Salerno

ACEA, Roma

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

Guido Perazzi

FIT, Sestri Levante

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

Intervento collettivo ENEL - Torino

(Giovanni Albin, Augusto Berini, Guido Chiesa, Silvano Franci, Alessandro Gatti, Candido Muzio)

«...La base del movimento operaio e comunista nella comprensione di questa realtà, per ottenere che la classe operaia si impegni ad affrontare e dirigere lo sviluppo produttivo e sociale.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

Guido Liberti

ATAC, Roma

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

Bruno Salerno

ACEA, Roma

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

Guido Perazzi

FIT, Sestri Levante

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

Intervento collettivo ENEL - Torino

(Giovanni Albin, Augusto Berini, Guido Chiesa, Silvano Franci, Alessandro Gatti, Candido Muzio)

«...La base del movimento operaio e comunista nella comprensione di questa realtà, per ottenere che la classe operaia si impegni ad affrontare e dirigere lo sviluppo produttivo e sociale.

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

Guido Liberti

ATAC, Roma

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

Bruno Salerno

ACEA, Roma

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.

Guido Perazzi

FIT, Sestri Levante

«...L'intervento prosegue rilevando che come nella tesi 53 il concetto di classe sia posto in maniera vaga e schematica. Alla strategia che qualifica la nostra azione di comunisti (mutare funzionamento e finalità del meccanismo economico, orientamento degli investimenti, della produzione e della spesa pubblica, qualità e consumo; incidere i modi di vita e consumi, sui modelli di cultura e di comportamento - tesi 54 -) i tecnici e gli impiegati sono interessati quanto gli operai.